

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.E.M., Abbiategrosso, Saluzzo,
Varese - Fior di Rocca, Milano
- F.A.L.C. Milano - Sci Club
- Penna Nera, Milano - Sezione
Rocciolati Lodi - G.A.M. Milano -
S.A.M. Monza - S.A.P. Padova
- Amici de "Lo Scarpone", Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 500 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
(C.C. post. 2-17879)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna. Piccola pubblicità L. 15 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

IMPRESE ALPINISTICHE SULLE ANDE ATTACCO ALL'AUSANGATE

(Nostro servizio particolare)
Come abbiamo pubblicato sul numero del 1 luglio scorso, alla spedizione ing. Piero Ghiglione - Girardo, giunta il 20 giugno scorso a Lima (Perù) con il proposito di tentare l'ascensione di alcune cime, inespugnate delle Ande peruviane, si era aggiunto anche l'ing. Bruno Manghi da Parma, nostro corrispondente da quelle lontane regioni.

Cra questi ci manda un suo servizio sulle prime vicende della spedizione, datato luglio, che non abbiamo potuto pubblicare prima, data la sospensione del numero del 16 agosto.

Lima, luglio 1950.
Sarebbe troppo lungo il racconto dei lunghi preparativi, delle noiose ed estenuanti giornate di viaggio in automobile su per le strade tortuose e pessime dell'alta Sierra Peruviana, degli interminabili soggiorni negli "hotels" delle cittadine che attraversammo, dove sembrava che una mano misteriosa si divertisse a farci perdere tempo e dove gli indigeni ci guardavano come fossimo bestie rare. Sono i corollari inevitabili ad ogni spedizione, specialmente se organizzata in questi paesi del Sudamerica dove l'alpinismo è ancora alle sue prime armi.

Dal Cuzco, dopo una settimana di sosta all'Hotel Turista, possiamo finalmente effettuare i voli di ricognizione, richiesti in precedenza dall'ing. Piero Ghiglione e cortesemente concessi dal governo peruviano.

Sono due apparecchi da caccia che la Forza Aerea del Perù ha messo a nostra disposizione, da bordo dei quali ci si potrà fare un concetto dell'accessibilità dei colossi che abbiamo in animo di scalare, studiandone la via migliore.

Dopo una vasta ricognizione sul Coropuna, vulcano spento che si erge nella zona di Arequipa, la vetta del quale raggiunge i 6.500 metri sul livello del mare, gli aerei sfrecciano verso l'Ausangate che, dal Cuzco, si presenta come prima logica tappa. Abbiamo scelto l'Ausangate anche perché la sua vetta è vergine ed il massiccio è di una bellezza particolare. Ad là di questi, le Ande vanno degradando verso l'immenso oceano verde della selva.

Splendori e scintillii di ghiaccio indescrivibili, festoni, creste, cornici, baratri in un panorama himalayano. Ma le osservazioni furono incerte e contraddittorie. La chiave della salita, al ritorno, resta ancora intravida. Vediamo però chiaramente che se è possibile salire non sarà sicuramente da Nord, dove la immensa parete di ghiaccio e roccia precipita verticalmente per centinaia e più metri; né dall'Est, dove l'aria è infuocata dal polverio sollevato dalla frequente caduta di sassi e valanghe; né dall'Ovest, dove ha inizio una lunga cresta, ricca di «cornici» e di «gendarmi», che si prolunga per diversi chilometri in direzione della vetta. L'unico accesso forse possibile è dal

Sud, dove si scorgono alcuni «plateaux» di più mite apparenza, non lungi dalla cima, per quanto sembri assai problematico poterli raggiungere. A causa delle straordinarie seracate che ne contornano le falde.

Si tratta dunque di vedere, innanzitutto, se è possibile aggirare il monte per raggiungere il lato Sud (pare che nessuno lo abbia ancora tentato) e, secondariamente, se le condizioni dei ghiacciai e della neve ci permetteranno di aprirci una via fra l'accoppiarsi furioso dei seracchi.

Al ritorno dalla ricognizione aerea, sulla vetta spianata dell'aeroporto di Cuzco, vicino agli aerei, ancora vibranti, ci guardiamo indecisi.

Il mio altimetro - dice Ghiglione - segnava i 6.500 e non eravamo ancora all'altezza della vetta, cento metri di più della triangolazione.

«E il mio altimetro non sbaglia», soggiunge convinto.

Al ritorno dalla ricognizione aerea, sulla vetta spianata dell'aeroporto di Cuzco, vicino agli aerei, ancora vibranti, ci guardiamo indecisi.

Il mio altimetro - dice Ghiglione - segnava i 6.500 e non eravamo ancora all'altezza della vetta, cento metri di più della triangolazione.

«E il mio altimetro non sbaglia», soggiunge convinto.

La cosa è grave. Attaccando dal Sud dove notoriamente, a questa latitudine, le fronti dei ghiacciai sono più basse, ci sarebbe da augurarsi che l'altezza del monte non fosse maggiore del previsto.

Nonostante l'indecisione, siamo ben felici di interrompere il lungo periodo di sosta al Cuzco. Il giorno dopo, 25 di giugno, a bordo della mia grossa «Packard», ripartiamo alla volta dell'Ausangate.

Cuzco-Ocoagata, centocinquanta chilometri. Ad Ocoagata lasciamo la macchina per proseguire a cavallo, nelle ultime ore del giorno, alla volta dell'Hacienda de Lauramarca, dove il Dr. Lomellini, ricco possidente italiano, ci dà ampia ospita-

lità. Siamo accompagnati nel viaggio da uno stuolo di «indios», carichi dei nostri pacchi da montagna, dei viveri e degli «indios» prendono lo spagnolo e ridono nel vedere quegli atteggiamenti, attribuiti a chissà quale uso.

Il giorno seguente imprendiamo la prima ricognizione per l'aggiramento del colosso. Salendo a cavallo per un terreno acquitrinoso coperto di erbe giallastre, costeggiando a distanza tutta l'immensa parete Nord dell'Ausangate onde vedere se dai lato sinistro, vicino a due piramidi di ghiaccio che si scorgono all'orizzonte, esiste il desiderato passaggio.

Ogni colle sembra volerci svelare la forcella. Ma quando si arriva alla sommità, un altro colle viene a chiuderci la via. E così per ore ed ore finché, giunti all'altezza di quasi 4.500, assai vicini alla fronte inferiore dei ghiacciai, constatiamo che non esiste soluzione di continuità fra l'Ausangate ed il massiccio senza nome che lo segue. Noi siamo solo una forcella altissima terminante in una cresta affilata ed ornata di ricchi festoni di ghiaccio. Stanchi e indolenziti, ritorniamo a Lauramarca.

Nel silenzio notturno dell'hacienda, alla luce di due lucerne a petrolio, che gettano verso il soffitto due fili neri di fumo, studiamo la carta messata a disposizione dall'Istituto Geologico di Lima. È una carta alquanto incompleta, ma a qualche cosa ci si può trovare. Del resto non c'è molto da scegliere: non potendo passare a sinistra, non c'è che da tentare a destra.

L'alba ci sorprende a cavallo, già in cammino. Fa freddo. L'Ausangate si è coperto di nuvole durante la notte ed un vento tagliente scende a folate dal vallone che stiamo risalendo. I cavalli incespicano sul terreno bagnato e pillacchere di fango schizzano dal basso ad infangarci i calzoni. Ci guida un «indio» che ci ha assicurato, a gesti, che da quel lato si può aggirare il massiccio. Ci precede sul suo cavallino serrano, che cavalcava a pelo e le gambe ciondolanti, nudo dal ginocchio in giù. Ogni tanto fa grandi gesti per spiegarci la via da seguire, molto compresso del suo incarico di guida.

«Là, dove la forra perde il suo aspetto primitivo per trasformarsi in una pittorresca cascata di massi morenici, ci appare il passaggio. Trovati fra i ghiacciai dell'Ausangate, che scendono come una «rapida» agitata di bianchi seracchi a sinistra e di cuspidi rocciose a destra, altissime ed impervie, in netto contrasto col bianco immacolato della neve dalla quale si elevano.

Il passaggio esiste e ritorniamo contenti, malgrado il tempo chiuso, le nuvole basse ed il freddo che ci attanaglia. L'unica preoccupazione è quella di non aver potuto salire, durante tutta la giornata, a un'altezza di 4.000 metri che il livello delle fronti dei ghiacciai si presentano tremendamente basso. L'altezza dell'attacco può influire decisamente sull'esito della nostra impresa. Ma non c'è da pensarci per oggi. Abbiamo scoperto il passaggio ed è già qualche cosa.

Il giorno seguente, prima di partire dall'hacienda, facciamo una fotografia in gruppo. Gli «indios» non conquistano il Coropuna la più alta vetta del Perù.

Una successiva sommaria notizia da Arequipa, in data 9 agosto scorso, ha poi annunciato che l'ing. Ghiglione e Giuseppe Girardo hanno effettuato, in questo frattempo, la prima completa esplorazione dell'imponente massiccio dell'Ausangate (n. 6230) e la prima ascensione del chain (n. 6035) e nei primi giorni di agosto hanno conquistato il Coropuna (n. 6614), la più alta montagna del Perù meridionale.

L'ing. Ghiglione aveva con questi suoi voli preliminari su questi massicci con apparecchi militari peruviani. Nell'ascensione del Coropuna ai primi di agosto, il Dr. Alberto Faroldi, geologo dell'Università di Arequipa, i 6.230 metri dell'Ausangate furono raggiunti nonostante una ostinata violenta bufera.

iniziativa utile per gli alpinisti: il libretto settimanale dei Rifugi del C.A.I.

Il Comitato di coordinamento dell'Alto Adige del C.A.I. ha ideato un'utile iniziativa per permettere agli appassionati della montagna di frequentare senza difficoltà i rifugi della zona dolomitica.

È stato approntato e posto in vendita un libretto di buoni settimanali, comprendenti colazioni, vitto e pernottamento in hotel con biancheria. Tutti i buoni possono essere consumati indifferentemente in uno dei Rifugi sottostanti senza limitazioni ed anche nei combinati.

In tale modo l'alpinista potrà visitare un rifugio senza spendere a priori quale sarà la spesa occorrente e facendosi un programma di escursioni completo.

Tutti i buoni per questo anno nel libretto sono quelli della zona dolomitica e cioè: Marmolada, Basso Sella, Vignola, Vaiolet, Ciampiede, Coronelle, Antermola, Bergamo, Monte Vedio, Bolzano, Puzè, Firenze, Genova, Rivesina, Plose, Chiusa, Cornè Renon e Oltre Adige al Rosin.

Il prezzo di un libretto settimanale è di L. 11,000 e può essere acquistato inviando il importo al Comitato di coordinamento del C.A.I., piazza Mostra 2, Bolzano. Rivolgersi al Comitato anche per spiegazioni e informazioni sull'uso dei buoni argomenti alpinistici della zona altoatesina.

(Continua in seconda pag.)

Tragico agosto sulle Alpi

TRENTUN CADUTI ITALIANI IN POCO PIU' DI UN MESE

28 luglio. Giulio Guerzoni di Ferrara, di anni 14, precipitato da 30 metri in un canalone a Cima Daino, sopra Molveno e fratturatosi il cranio. Stava facendo una gita con un gruppo di alpinisti. Gli altri alpinisti sono scappati e si sono rifugiati in un riparo.

31 luglio. Antonio Conci di Trento, dott. Giuseppe Fiorilla di Brescia e signorina Maria Rita Franceschini di Trento: sono vittime della tragedia del 31 luglio. I due ragazzi, da cui si ha visto la signorina Mauri, i lumini di Firenze. Sono rotti le drammatiche vicende della cordata dove certo a scassa concessa, come è noto, per legami a una stessa corda i quattro caddero in un crepaccio di circa 12 metri di altezza, senza riportare serie ferite; il crepaccio aveva una larghezza media di 80 centimetri; i caduti erano i signori Vanini e i tentativi di risalire l'orlo del crepaccio; il maltempo e il gelo durante i drammatici tre giorni di permanenza nel ghiacciaio ebbero ragione del tentativo temporale. Perduto l'orientamento, anche a causa di densi banchi di nebbia, precipitava lungo il ghiaccio.

Dato l'elevato numero degli incidenti, qualcuno dei quali ha avuto già tanta eco sulla stampa quotidiana, ne facciamo solo uno schematico elenco in ordine cronologico.

23 luglio. Carlo Romano di Trofarello (Cuneo) di anni 14, scivolato lungo una ripida parete imprecisata sui monti di Forno, dopo una furiosa pioggia.

3 agosto. Per caduta sul ghiaglione sottostante il Nuvolo, come Ugo Mezi di Este, di 72 anni, frequentatore assiduo delle Dolomiti Alpezzane. Era stato colto sul tardo pomeriggio, mentre scendeva dal Rifugio omonimo, da un temporale improvviso. Perduto l'orientamento, anche a causa di densi banchi di nebbia, precipitava lungo il ghiaglione.

L'assemblea dell'U.I.A.A. si terrà a Milano il 23 corrente

Come da deliberazione presa durante l'ultimo congresso dell'Unione Internazionale Associazioni d'Alpinismo (U.I.A.A.), tenutosi a Chamonia, il Club Alpino Italiano ha avuto l'incarico di organizzare il Congresso del 1950, che sarà tenuto a Milano il 23 corrente. Pertanto in tale data converranno a Milano il Presidente dell'U.I.A.A. sig. Edmondo d'Arcy, il Segretario generale Michel e i rappresentanti di quasi tutti i Clubs alpini europei e anche alcuni extraeuropei.

Il Congresso si svolgerà nei locali della Sezione di Milano del C.A.I. per la prima seduta del 23; il giorno dopo, 24 settembre, i congressisti si porteranno al Rifugio Carlo Porta, ai Piani dei Resinelli.

La sera di sabato 23 alle ore 20 sarà dato un banquete ufficiale al quale, oltre ai Delegati stranieri, potranno prender parte le rappresentanze dirette e indirette delle Sezioni del C.A.I. che vogliono salutare i colleghi esteri. Le prenotazioni per tale banquete si ricevono fino alla sera del 19 corrente presso la Segreteria generale del C.A.I. (via Silvio Pellico 6, Milano) accompagnate dalla quota di L. 1500; poiché però è previsto un

Agonismo in montagna

Da un po' di tempo fioriscono in tutta Italia o marce o gare o trofei di montagna, nei quali la vittoria è attribuita all'individuo od alla squadra che compiono il percorso nel più breve tempo; si assiste cioè a gare di velocità o come si ha la spudoratezza di dichiarare nei bandi - a gare di cronometro in montagna.

Che ci possa essere stato in qualche angolo di questa nostra sovrappopolata penisola un individuo di cattivo gusto che abbia proposto una gara del genere, può essere comprensibile; ma che tale spunto infelice abbia avuto imitatori in serie, questo stupisce e preoccupa assai; come stupisce e preoccupa il fatto che a dare impulso a gare del genere si sia messa da ultimo proprio un'associazione nazionale come il Centro Sportivo Italiano, la quale deve e veramente sarebbe suo specifico dovere, dato l'ambiente di cui è l'espressione - di aver a cuore la spiritualizzazione della vita sportiva. Proprio il C.S.I. ha mobilitato tutte le associazioni dipendenti per un

«Trofeo della Montagna» a cronometro, il quale - per gioco delle eliminatorie - esige una serie innumerevole di manifestazioni del genere, nel cui regolamento - tra l'altro - brilla lo splendido precetto di solidarietà alpina, secondo il quale «non è ammessa l'assistenza fra squadre, anche se appartenenti alla medesima società», sotto pena di squalifica.

Ora vien fatto di chiedersi come in un'associazione nazionale seria, quale è - o quale dovrebbe essere - il C.S.I., a capo del settore alpinistico abbiano a trovarsi persone che - pur supposta qualche competenza

IN SPAGNA sui Pirenei

A modifica di quanto pubblicato nel numero precedente in merito alla gita in Spagna e nei Pirenei nel prossimo ottobre, precisiamo che la stessa verrà organizzata dalla Delegazione romana del C.A.I. e non dalla Sezione di Roma. Il programma relativo con tutti i dettagli verrà pubblicato sul prossimo numero.

Precipitati durante la notte dal Cornò di Sopra (Altipiano del Renon) evidentemente a causa della nebbia che ha fatto perder loro l'orientamento.

14 agosto. Alpino Luciano Furlan di Amerigo di Udine, di anni 28, accampato sul Bondone. Portatosi per la ricerca di stelle alpine sul dirupato costone del Dosso di Abruzzo, precipitò da un'altezza di circa 200 metri.

15 agosto. Domenico Busarolo di Rea di Casteltesino (Trento) di anni 33. È stato rinvenuto sfraclato alla base di un canalone in località Bus della Sironcola (Monte Cappelino), nel Feltrino. Era partito per la raccolta di stelle alpine.

15 agosto. Palmiro Bella di anni 15; caduto da uno strapiombo di 25 metri sul monte Congol (Val Rendena) durante la raccolta di fiori.

15 agosto. Adriano Pennati di Lecco, di anni 23. Deceduto durante un'escursione verso il Fizzo dei Tre Signori; si ignorano le circostanze della disgrazia.

19 agosto. Mario Mermini da Fermo (Ascoli Piceno) di anni 25. Scivolato sul terreno friabile di una cengia della Cavallazza (Passo di Rolle) versante sud, cadeva con un balzo di 80 metri su un ripiano roccioso, da cui rimbalzava ancora, sfraclandosi. Il suo cadavere è stato ritrovato colto di mezzo stretto su un margine esemplare di stella alpina.

IL NOSTRO OSSIGENO

Il Presidente della Repubblica tra gli abbonati benemeriti

S. E. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, è molto appassionato della montagna. Ha fatto dell'alpinismo in gioventù, sulle Alpi occidentali e, quando le cure dell'alto suo ufficio glielo permettono, non manca di tornare fra gli amati monti. Anche nel mese scorso, come è noto, ha trascorso un periodo di riposo all'Alpe di By (Val Pellina), alternato a brevi passeggiate nei dintorni, ripulendo corpo e spirito nella solitudine alpina, lontano dai consueti affanni.

Abbiamo ritenuto pertanto di fargli cosa gradita inviandogli alcuni numeri del nostro giornale nella sua temporanea residenza di By. E infatti la conferma che il nostro gesto non è dispiaciuto all'illustre Luigi Einaudi ci è fornita da una lusinghiera lettera del Segretario Generale del Presidente della Repubblica al nostro Direttore in data 18 agosto che dice:

«Il Presidente della Repubblica ha preso visione dei numeri del giornale Lo Scarpone che Ella ha voluto premurosamente inviarmi nella sua attuale residenza sull'Alpe di By e per mio mezzo tiene a far giungere a Lei e ai Suoi collaboratori l'espressione del suo grato compiacimento.

Nel rimetterle il secondo numero del giornale, Le confermo l'accuso assegno di lire tremila per un abbonamento al nostro giornale nella categoria «benemeriti», mi valgo con piacere della circostanza per pregare il Presidente di miei migliori saluti».

La montagna

videnti; dato però che altrettanto evidenti non sono per noi, che pur tendono a occuparsi di cose di montagna, occorre insistere nelle nostre proteste contro questa nuova forma di degenerazione e di profanazione della passione alpinistica.

C'è già purtroppo una grande massa che sale in alto solo per fare rumorose scampanate o scomposte baldorie nei rifugi; c'è una tendenza nei giovani a prendere d'assalto le montagne senza adeguata preparazione e senza la dovuta frenesia di fare molto e di fare presto; perché non si adoperarsi tutti affinché questa cospicua corrente verso l'alpe abbia ad educarsi e ad attingervi tutto il bene possibile? E perché da parte dei Sodali che alla montagna si dedicano - se non si riesce a fare opera positiva di educazione - non si evita almeno di allestire questo tipo di manifestazioni, che disorientano e diseducano ancor di più i giovani?

Questo per noi è il lato prevalentemente negativo delle gare del genere, il lato spirituale; non è trascurabile però neanche il lato igienico; e la nostra tesi ha già avuto l'adesione anche di medici e d'igienisti.

La montagna esige un notevole sforzo, ma misurato e razionale; tutti sanno come gli eccessi, se non immediatamente, presto o tardi - e piuttosto presto che tardi - si paghino duramente. Chi si cura di vedere - nelle lamentate gare - come arrivino i concorrenti? Chi bada se essi, come più volte abbiamo visto noi, giungono alla metà sfiancati, sfiniti e colla bava alla bocca?... è alpinismo o escursionismo questo?... è educativo, è salutare insegnare ai giovani - che per la loro vivace natura dovrebbero piuttosto essere trattuti che spinti - a correre su per i monti, soltanto a correre ed a far presto?...

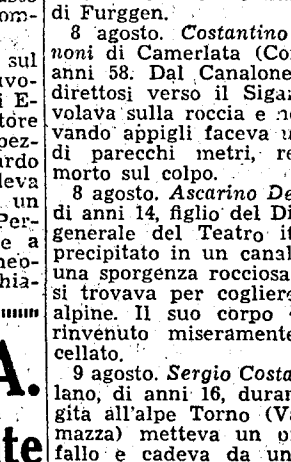
Occorre preoccuparsi di questo fenomeno di deviazione dell'alpinismo; occorre che la Sede Centrale del C.A.I., con la grande autorità che la sua voce di condanna verso queste insulse e deplorevoli manifestazioni.

Se proprio si vuol svolgere un'attività alpinistica di secondo piano e si vuol restare ad ogni costo nel campo agonistico, i volenterosi hanno un modo per ovviare agli inconvenienti d'ogni genere sovralmentati: mutare la formula delle gare. Convertirle cioè in «marce di regolarità», premiare gli individui o le squadre che - previa rigorosi controlli di medici e di tecnici, lungo il percorso ed all'arrivo - si siano di più avvicinati alla tabella oraria segreta (formata con rigorosi criteri alpinistici) e che abbiano dimostrata la miglior preparazione, il migliore stile di marcia, il più perfetto affiatamento.

Scottature anche solari

scottature anche solari sportivi!

distorsioni contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe



VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Conquistato il Coropuna

la più alta vetta del Perù

Una successiva sommaria notizia da Arequipa, in data 9 agosto scorso, ha poi annunciato che l'ing. Ghiglione e Giuseppe Girardo hanno effettuato, in questo frattempo, la prima completa esplorazione dell'imponente massiccio dell'Ausangate (n. 6230) e la prima ascensione del chain (n. 6035) e nei primi giorni di agosto hanno conquistato il Coropuna (n. 6614), la più alta montagna del Perù meridionale.

Tenda PIAN ROSA'

per 2 persone

ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista o piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a: DITTA Euro Moretti MILANO - FORO BONAPARTE, 57

Scottature anche solari

scottature anche solari sportivi!

distorsioni contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe



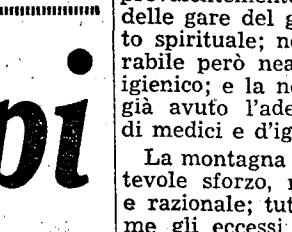
VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Scattature anche solari

scattature anche solari sportivi!

distorsioni contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

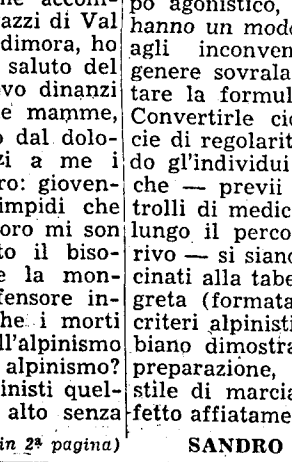


VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale



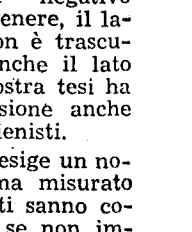
VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Scattature anche solari

scattature anche solari sportivi!

distorsioni contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

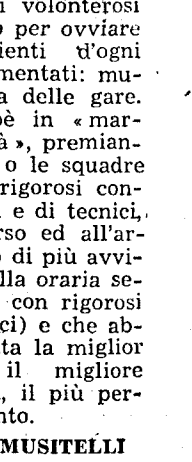


VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale



VEGETALLUMINA

Il alimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

LE SERENE RIUNIONI DEGLI SCIATORI SVIZZERI

L'annuncio che la 46a assemblea della Federazione Svizzera di sciatori svizzeri si sarebbe tenuta a Lugano, unito al vivo desiderio di constatare de visu come si svolgessero queste riunioni nel paese democratico per eccellenza, ci ha fatto esser presenti il 9 e il 10 luglio scorsi, insieme col dott. Fabjan, segretario della F.I.S.I., nell'incantevole cittadina ticinese, ospiti dello Sci Club Lugano e dello Sci Club Ticino, organizzatori della annuale manifestazione.

L'Assemblea generale della FISL a Cuneo il 9-10 settembre

Singolare il metodo di votazione: ogni delegato riceve un foglio di carta stampato in nero il numero dei voti a cui aveva diritto. Al momento della votazione, il delegato accarezza il proprio cartello e gli scrutatori, opportunamente distribuiti fra i vari tavoli, sommano i numeri dei cartelli comunicati. Il momento della votazione è preceduto da un'ora di discorsi, lunghi o brevi, in tre lingue, dominava sempre su tutti.

Impianti seggioviari a Cortina d'Ampezzo

Mentre è in avanzata costruzione la funivia sperimentale a 4 vagoncini da Faleria ai Tondi di Faleria, la Società Seggioviari di Cortina ha iniziato i lavori per la costruzione della Seggiovia della Tofana, con partenza dalle valli del Col Drusci ed arrivo al Rif. Duca d'Aosta. L'impianto, fornito dalla Ditta Graffer di Trento, sarà prevedibilmente pronto a funzionare per il Natale prossimo ed avrà una portata-ora di 250 persone. La velocità è regolabile da m. 2 al secondo nei momenti di punta a metri 1.50 a regime normale. Il Comune di Cortina ha assicurato l'apertura della strada fino alla stazione di partenza per il periodo invernale.

LIQUIGAS la montagna è più bella... Anche nel più isolato rifugio, usando il LIQUIGAS, potrete avere una fiamma viva, di alto potere calorifico per CUCINE, RISCALDARE, ILLUMINARE, RISCALDARE, COMBUSTIBILE, LIQUIGAS: combustibile pratico, economico, non esplosivo, non tossico, trasportabile con facilità.

Collegamenti montani con l'elicottero

Durante la Fiera di Trento, chiusi il 27 agosto dopo quindici giorni di vita antimatrimoniale, l'elicottero giunse appostamente da Milano, ha effettuato una nutrita serie di voli da Trento sui gruppi dolomitici del Brenta, sul Bondone, alla Capanna Vasov (dove l'apparecchio è atterrato felicemente su un campo) e sul Giudicarie, con atterraggi a Castel Toblino, a Tione e a Pinzolo; sul Rifugio Agostini (m. 2500) e a Malè; sul lago di Caidonazzo e sull'altipiano di Molveno e sul GAZZANO, scendendo, di lì, al Rifugio Cesare Battisti (m. 2080), salutato da una cinquantina di alpinisti colti presenti, che hanno cordialmente ricevuto il Presidente della Fiera, rag. Emilio Parolari e il pilota magg. Bellavina. Il 20 agosto l'apparecchio si è portato in Val Sugana ed ha imboccato la Val di Sella, scendendo, dietro l'Armentera, all'ermone montano dove soggiornava il Presidente del Consiglio, S.E. De Gasperi e i familiari si sono intrattenuti col rag. Parolari a cordiale colloquio.

Rifugi "Città di Busto" e "Maria Luisa"

Nei giorni 16 e 17 corrente, in occasione dell'annuale raduno degli alpinisti busteri in Alta Formazza, i Rifugi "Città di Busto" e "Maria Luisa" saranno occupati completamente dai partecipanti a detta manifestazione. Sarà quindi difficile che altri alpinisti vi possano trovare posto.

LA DRAMMATICA VICENDA DEL GRAN COMBIN

Una precisazione contro la «disinvoltura» della stampa quotidiana

Il dott. prof. Ottavio Vergani di Milano, uno dei protagonisti della drammatica vicenda del Gran Combin, sciolto il 14-15 luglio scorso, ci ha scritto in data 22 agosto scorso per precisare quanto segue: «La tecnica del dott. Sartorelli, torinese, è un venticinquenne di fervida e qualitativamente elevata attività alpinistica, è al di fuori di ogni discussione. La tragica gita, come di tutte le altre precedenti, era stata meticolosissima e curatissima: il tempo alla partenza da Ollomont era di 10 e prometteva bello e sereno. «1) La salma del dott. Sartorelli riposa a Valpelline e non a Ollomont: nel primo dei due luoghi si sono trovate le condizioni di ambiente e, anche, sia detto senza offesa, le condizioni di preparazione da parte delle Autorità competenti, mancata a Ollomont. «2) Lo scrivente ha compilato regolarmente e senza eccezioni il disaccoppiamento del Combin a Ollomont, dove è giunto verso la mezzanotte di sabato 15 luglio; fornito un primo ma pur dettagliato resoconto degli avvenimenti, il disaccoppiamento è avvenuto il 130 circa di domenica 16 luglio; alle ore 7,30 era già in piedi per prendere contatto, a Ollomont, Valpelline e Aosta, con autorità di polizia e giudiziaria e con chi poteva aiutare il recupero della salma; gli accordi in proposito sono stati da lui direttamente concretati, con la validissima cooperazione del maresciallo del Carabinieri Maurizio, di Valpelline, e solo alle 19 della stessa domenica si è ricoverato con le proprie gambe all'Ospedale Mauriziano di Aosta. Quindi niente incoscienza di ben ore 12, niente shock e altre emellanze della stampa quotidiana.

Tre precipitati dal Monviso

La notte del 30 giugno scorso i giovani Giorgio Viano, di anni 26, Edoardo De Giovanni di 25, questi ultimi due di Perosa Argentina, lasciarono il Rifugio Quintino Sella per scalare il Monviso dal versante nord e verso le 7 del mattino raggiunsero l'imboccatura del canale Coillide. Il De Giovanni, capocorda, stava assicurando la corda alla parete rocciosa per far salire il secondo, quando d'improvviso la roccia si staccò e i tre trovarono subito in fondo un ripido pendio nevoso in fondo al canale. Due alpinisti che precedevano i tre nell'ascensione e che avevano assistito alla drammatica scena, si portarono subito in aiuto degli infortunati. Il De Giovanni appariva gravemente ferito al capo; gli altri erano

Mezzi di segnalazione

Sempre sul triste tema delle disgrazie in montagna e riferendosi particolarmente a quella nel Gruppo di Brenta, senza voler per altro entrare in merito alla causa, il presidente della Sezione del C.A.I. di Bassano del Grappa, Antonio Vianelli, propone che le imprese del genere ed anche quelle su roccia, ma specialmente su ghiaccio, debbano premunirsi di una pistola da segnalazione di tipo adoperato in guerra, magari più leggero. «Con una o più segnalazioni», aggiunge Vianelli, «fatto che in caso di emergenza, che dall'altra della montagna sono certamente avvistate ed i soccorsi possono arrivare in tempo, senza essere travolti da maggiori disgrazie.

Indispensabile in ogni escursione CARNE IN SCATOLA SIMMENTHAL

I morti pesano (continuazione dalla 1ª pagina) conoscere la zona, senza saper interpretare una monografia, una carta, in montagne sconosciute senza neppure un portatore che abbrevi le vie di approccio. Lontana ogni polemica: nel caso poi particolare della disgrazia di Val Masino, è stata una vera fatalità; ma di fronte ai troppi caduti, dal giovinetto in cerca di stelle alpine alle cordate che vagano per i ghiacciai e i nevai senza misure di sicurezza, a chi si butta allo sbaraglio senza sapere che cosa gli riserva una parete, uno spigolo, bisogna lasciare i sentimentalismi e levare alta la voce. La leviamo noi che abbiamo un po' di grigio nei capelli e quarant'anni di alpinismo vivo.

Il Calzone dei Campioni Di ritorno dalle vacanze riponetevi con cura i vostri scarponi per la stagione invernale. da COLOMBO via Meravigli 14, MILANO (telefono 17.684) tutto quanto necessita per la loro conservazione (forme, grassi, olii), riparazioni e occasioni.

Ad ASPEN per i Campionati Mondiali gli azzurri indossano i calzoni "CHIERONNI". ELEGANTI, PRATICI, di linea squisitamente sportiva. Li trovate nei migliori negozi di Sport. CONFEZIONI FRASCARI Via S. Felice 2, BOLIGNA - tel. 21.395

La vista è un dono prezioso. A. Chierichetti OTTICO SPECIALISTA OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO. MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

I pattini dei campioni presentano i nuovi PATTINI REGOLABILI CON STERZO DA CORSA. Modelli: Fuor, Piccolo campione, Bardo, Saetta ed i tipi da corsa API-MARES. Elastico, Roma, Augustus, Lazio, Eolo. Ditta L. GHILARDI - Milano

ALPINISTI La buona stagione dell'alpinismo è arrivata! LE ALPI SVIZZERE. VI OFFRONO DALLE ESURSIONI E SCALATE IDEALI. Numerosissime località alpine con alberghi e pensioni per tutte le borse - Rifugi amosi. Ferrovie di montagna, funivie e seggiovie ovunque. BIGLIETTI DI VACANZE a prezzi ridotti. Abbonamenti regionali e locali a prezzi molto ridotti. CHIEDETE informazioni, elenchi d'alberghi, prospetti alle Agenzie di Viaggio, o SUIZZERA Ufficio Svizzero del Turismo e Agenzia Ufficiale delle Ferrovie Federali Svizzere. ROMA Via del Corso, 177 - Tel. 681.304 MILANO Via Dante, 12 - Tel. 55.407

Attacco all'Ausangate

«A che altezza trovasti l'attacco? — ci domanda subito. «Basso, purtroppo. Ma si va su lo stesso». In fretta, al chiarore incerto di un quarto di luna, raggiungiamo il punto prescelto per attaccare. Si trova a 4.400, mentre la cima è per lo meno a 6.400. Ci leghiamo con la leggera corda di seta calzata ai ramponi e vi rapidamente, per evitare il pericolo di capricci di pezzi di ghiaccio dalle alture sovrastanti. Ne abbiamo trovato pezzi enormi sulle morene, salendo. Dopo i primi cento metri, incomincia la neve farinosa. Si affonda a mezza gamba. Il maltempo dei giorni scorsi ci ha lasciato le sue tracce. Avanziamo ugualmente, saltando alcuni piccoli crepacci, fino alla base del grande seracco verticale. In questo momento Pippo Girardo fa capocorda. Con un'ardita manovra riesce a sormontarlo mentre gli facciamo sicurezza dal ciglio di un crepaccio che si apre alla base del seracco. Tutto è andato bene. Lentamente saliamo noi pure. «All'altro lato si apre una valletta con «nieve penitente». I conigli giacchi, simili a stalagmiti, prodotti dall'insolazione verticale, sono però di piccola dimensione e la zona è assai limitata. Proseguiamo. La neve farinosa non ci abbandona più e «rende il nostro incedere terribilmente gravoso. A cinquemila sostiamo per riprendere fiato. E' già tardi e si allontana sempre più la speranza di raggiungere la vetta. Deponiamo i nostri sacchi per procedere scari-chi. Cercheremo di battere la pista per il giorno dopo. Siamo a 5.400. Abbiamo compiuto una salita di 1200 metri dal campo base, in condizioni sfavorevolissime. Ci siamo alternati a capocorda fino ad ora e la stanchezza si fa sentire. La neve è caduta così abbondante che ha dissimulato anche i crepacci. Per miracolo non precipito in uno di questi.

4 cordate sul Campanil Basso cinematografate da un elicottero

L'elicottero della Fiera di Trento è stato impiegato il 27 agosto per la ripresa di un eccezionale documentario sulla tecnica alpinistica: l'apparecchio è stato pilotato sul Basso mentre quattro cordate simultaneamente guidate da Marco Franceschini e capeggiate da Franceschini, Sebastiano Conzatti e da Raffaele Graffer, accompagnati da altriabili rocciatori della S.A.T. scavalcano l'elegante campanil per quattro vie diverse: la parete Ampère e la normale, con una variante, in un primo tentativo gli scalatori erano stati sorpresi in parete da una violentissima bufera con grandine. In un secondo tentativo la roccia la scalata venne rinviata al mattino del 27. Alle 10 le quattro cordate avevano toccato la cima, ridiscendendo verso il Campo di Piedro della Tosa. L'azione è stata cinematografata dall'elicottero dall'Aglio; pilotato magg. Carmelo Bellavina. L'apparecchio ha compiuto parecchi sorvoli del Campanil Basso: fino a 40 metri dalla parete, ritraendo le fasi più emozionanti della scalata, specialmente i passaggi di 5° e 6° grado. I movimenti dell'elicottero e degli alpinisti sono stati radiocomandati da un gruppo di stazioni installate sulla Tosa, sul GAZZANO al Rifugio Pedrotti e dirette dalla base di Molveno. Da questo centro l'apparecchio si è librato sin sulla vetta, mentre si andava a filmare la salita di Masso; poi ha affrontato la Bocca di Brenta e si è portato nel settore delle ascensioni, affittando coraggiosamente l'incornice del volo in zona soggetta a forti correnti discendenti. Questo volo, il più audace e rischioso compiuto finora con l'elicottero sulle Alpi, si è concluso a matina inoltrata. Alle 9 la macchina, dopo due ore di volo, con un solo balzo si è portata dal cielo del Campanil Basso su Bolivene ed ha raggiunto Trento atterrando in Fiera. E' stato precisamente du-

La sud-ovest della Marmolada senza bivacco

Gli sciatisti, cortinesi L. L. Lacedelli e Luigi Ghedina hanno portato a termine il 19 agosto un'impresa di eccezionale interesse, superando a tempo di record la parete sud-ovest della Marmolada. Si tratta della V ripetizione della via Soldo-Conforti; per la prima volta l'arrampicata è stata effettuata dai due cortinesi in 14 ore effettive di roccia senza bivacco. Infatti le precedenti ascensioni erano state compiute da Soldo e Conforti nell'agosto 1938 con 36 ore di arrampicata e 2 bivacchi; Franceschini e Stenico nel 1949 in 20 ore e 2 bivacchi; Chatzj Poust, francesi sempre nel 1950 con 2 bivacchi; Bull e Reiner nel marzo 1950 (prima invernale) in 20 ore e 2 bivacchi. Note tecniche per l'ascensione di Lacedelli e Ghedina: difficoltà di 6° e 6° superiore; chiodi usati 50, tutti recuperati; chiodi trovati in parete 25; ore effettive di arrampicata 14 (attacco ore 5 dell'8 agosto, arrivo in vetta ore 20 circa). La provatissima abilità ed il forte allenamento hanno permesso ai due sciatisti, di superare in breve tempo la parte più impegnativa della salita. Gli sciatisti, che hanno consentito di evitare il biv-

UN ABITO DA MONTAGNA fatto a regola d'arte da BIOTTI & MERATI via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

ARTICOLI per ALPINISMO Nuovo reparto confezioni di lusso.

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città CROSSED RUBBER ITALIA - Milano - Val Zia 24 SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Tartaglione - Crispo Nel compimento del sogno, la tragedia

La cosa più tremenda della morte è la sua ineluttabilità e il senso di impotenza che genera negli uomini. Una lenta morte abituata al senso di impotenza, ma una tragedia fulminea lascia gli uomini di fronte all'abisso della loro impossibilità di agire, e alla ben misera cosa che è la carne di cui sono impastati.



Luciano Crispo

Luciano Tartaglione era l'esempio vivente della gioia di vivere. Nessuno degli amici ricorda di averlo visto per un solo istante di cattivo umore o, come si dice, giù di morale. Sempre allegro ed entusiasta, pronto ad affermare tutto quanto di bello si potesse trovare sulla terra.

Colto, appassionatissimo di musica, sensibile alle gioie dell'arte figurativa, sempre smanioso di sbagliare e di conoscere posti nuovi. La montagna era la sua vita. La sua passione, per altro assai squallida, rappresentava uno sfogo alla sua esuberanza fisica e spirituale. Si appagava al suo bisogno di infinito.

Laureatosi a pieni voti e con un anno di anticipo, in ingegneria elettrotecnica, nello stesso anno dello scorso anno, lavorava all'ufficio di Milano delle officine Scarpa & Magagnoli dove si era subito accorto della sua vocazione. Un cumulo di eventi contrari abbattutosi sul suo capo fin dall'adolescenza ne aveva fatto un carattere piuttosto riservato, dalla scorza dura ma pieno di dentro di una luminosa bontà.

E' stato un'imponderabile qualcosa che non possiamo né comprendere né sapere, che nella nostra ignoranza chiamiamo « il fato » o più comunemente « la sorte », che guardandoci attorno dopo il destino vuoto lasciato dalla tragedia ci si sente tutti colmi di un dolore senza fine.

Avendo perduto il padre in giovane età, era costretto a lavorare per aiutare insieme ai fratelli la famiglia e mantenersi negli studi. Era al terzo anno di ingegneria. L'anno scorso aveva avuto un incidente di motocicletta che lo aveva costretto lungamente al riposo per la rottura di un ginocchio. La montagna rappresentava anche per lui la gioia di cui la vita di tutti i giorni è così povera.

Tutti e due sognavano da tempo la Fehmarn al Campagna Bassa, quasi che il destino li avesse aspettati al varco. Come avvenne la tragedia non è dato di saperlo con sicurezza, ma è certo che l'alto della montagna, le notizie mal sicure ed inattendibili; ciò che resta è un moschettone contorto ed aperto.

Qual che è assolutamente certo e sicuro, che ambedue erano pienamente all'altezza di poter affrontare le maggiori difficoltà e per allenamento, della salita che stavano compiendo e che inoltre le doti di prudenza e di equilibrio di ambedue assicuravano loro un ampio margine di sicurezza.

Il 15 luglio si è svolta una gita sociale in Val Malenco con partecipazione al rif. Per con la partecipazione di 33 soci. La maggior parte della compagnia ha salito il ghiacciaio della Vetta fino al bivouac Tavaglia; altri, più allenati, sono saliti alla Punta Ventina per la Vetta. I socci di gita erano 33, in tutto. Tutti i venerdì sera in società decidono sempre nuove interessanti salite con varie destinazioni.

Il 15 luglio si è svolta una gita sociale in Val Malenco con partecipazione al rif. Per con la partecipazione di 33 soci. La maggior parte della compagnia ha salito il ghiacciaio della Vetta fino al bivouac Tavaglia; altri, più allenati, sono saliti alla Punta Ventina per la Vetta. I socci di gita erano 33, in tutto. Tutti i venerdì sera in società decidono sempre nuove interessanti salite con varie destinazioni.

Non invitati a segnalargli l'atto dell'iscrizione. La quota verrà ridotta a L. 2650 per entrance al rif. I socci da portare: C.A.I. Guida delle Alpi Tetive occidentali; Carta d'Italia I.G.M. fogli 18 - I.N.F. tavoletta al 25.000 foglio 18 - tavoletta al 25.000, foglio 9 - I.I.S.O. - tavoletta al 25.000; Carta Svizzera - Atlas 15.000 Berninappass.

Commemorazione del prof. Longarini ai Piani Resinelli e Cap. Rosalba
In collaborazione con la nostra Sottosezione G.A.M. domenica 10 corrente avrà luogo la commemorazione anniversaria del prof. Francesco Longarini, caduto ai primi di settembre dello scorso anno. Il programma è il seguente:

10 settembre: Ritorno in pullman, ore 6,15; partenza in autpullman, ore 6,30; arrivo al Piano dei Resinelli, ore 9.
12 settembre: Chiesetta del S.S. Cuore Bartenza per il rif. Rosalba, ore 10; arrivo al rifugio, ore 12.
13 settembre: Benedizione della targheria ricordo. Ritorno al Piano dei Resinelli, ore 17,30; partenza, ore 17,45; arrivo a Milano, ore 20.

Quote: Comitiva A: L. 3850 soci. L. 4200 non soci (viaggio di A. R. in pullman, un pernottamento, cene, colazione al rif. Zoja, cena, pernottamento e piccola colazione al rif. Marinelli e il contributo guida).
Comitiva B: L. 3700 soci. L. 4000 non soci (viaggio A. R. in pullman, un pernottamento e caffèletta a Vetto; un giorno di pensione completa al rif. Zoja e contributo per guida).

Equipaggiamento: di alta montagna: corda (ogni 3 per sone) piccinza, ramponi e lampada.
Vetovestigliamento: I rifugi di Zoja e Marinelli sono aperti con servizio d'albergo e si possono acquistare cibi.

Condivisi a gita: Comitiva A: dott. Ing. Vandini; comitiva B: Renzo Chiappa.
Coloro che non intendono consumare i pasti presso i rifugi, come da programma, so-

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

VARESE

Nuova gestione al "Sette Termini"

Col 20 agosto un nuovo capitolo si è aperto per il nostro Rif. Termini: un capitolo pieno di promesse perché basato sulla decisa volontà di avviare il rifugio ad una più grande e migliore capacità ricettiva. Col nuovo sodice sig. Morandi di Macugnaga, portatore del C.A.I., si inizierà un'opera di ampliamento di aggiungere un nuovo stanzone ai locali già esistenti. Coloro che hanno avuto modo di vedere di quanto si è trattato di un rifugio per il futuro.

Occorrerà del lavoro perché il 7 Termini possa essere quale il soci del C.A.I. lo desiderano, occorrerà molto buona volontà riprendendo lo studio di progetto che permetterà ad ognuno di dare il proprio contributo.

La volontà di trovarci uniti in questo nostro piccolo rifugio potrà renderci preparati se nel futuro si volesse far qualcosa di più tangibile per arricchire il rifugio del Club Alpino.

Gran Paradiso
Sulla strada che volge a sinistra di Villanova domenica a mezzogiorno si incamminava un

G.A.M.
Via Silvio Pellico, 6

Per il 10 corrente, sotto gli auspici della Sezione di Milano del C.A.I., questo Sodalizio organizza una commemorazione al soci prof. Francesco Longarini deceduto, com'è noto, lo scorso anno per una banale fatalità, nei pressi del rif. Rosalba.

Tutti e due sognavano da tempo la Fehmarn al Campagna Bassa, quasi che il destino li avesse aspettati al varco. Come avvenne la tragedia non è dato di saperlo con sicurezza, ma è certo che l'alto della montagna, le notizie mal sicure ed inattendibili; ciò che resta è un moschettone contorto ed aperto.

Qual che è assolutamente certo e sicuro, che ambedue erano pienamente all'altezza di poter affrontare le maggiori difficoltà e per allenamento, della salita che stavano compiendo e che inoltre le doti di prudenza e di equilibrio di ambedue assicuravano loro un ampio margine di sicurezza.

Il 15 luglio si è svolta una gita sociale in Val Malenco con partecipazione al rif. Per con la partecipazione di 33 soci. La maggior parte della compagnia ha salito il ghiacciaio della Vetta fino al bivouac Tavaglia; altri, più allenati, sono saliti alla Punta Ventina per la Vetta. I socci di gita erano 33, in tutto. Tutti i venerdì sera in società decidono sempre nuove interessanti salite con varie destinazioni.

Non invitati a segnalargli l'atto dell'iscrizione. La quota verrà ridotta a L. 2650 per entrance al rif. I socci da portare: C.A.I. Guida delle Alpi Tetive occidentali; Carta d'Italia I.G.M. fogli 18 - I.N.F. tavoletta al 25.000 foglio 18 - tavoletta al 25.000, foglio 9 - I.I.S.O. - tavoletta al 25.000; Carta Svizzera - Atlas 15.000 Berninappass.

Commemorazione del prof. Longarini ai Piani Resinelli e Cap. Rosalba
In collaborazione con la nostra Sottosezione G.A.M. domenica 10 corrente avrà luogo la commemorazione anniversaria del prof. Francesco Longarini, caduto ai primi di settembre dello scorso anno. Il programma è il seguente:

10 settembre: Ritorno in pullman, ore 6,15; partenza in autpullman, ore 6,30; arrivo al Piano dei Resinelli, ore 9.
12 settembre: Chiesetta del S.S. Cuore Bartenza per il rif. Rosalba, ore 10; arrivo al rifugio, ore 12.
13 settembre: Benedizione della targheria ricordo. Ritorno al Piano dei Resinelli, ore 17,30; partenza, ore 17,45; arrivo a Milano, ore 20.

Quote: Comitiva A: L. 3850 soci. L. 4200 non soci (viaggio di A. R. in pullman, un pernottamento, cene, colazione al rif. Zoja, cena, pernottamento e piccola colazione al rif. Marinelli e il contributo guida).
Comitiva B: L. 3700 soci. L. 4000 non soci (viaggio A. R. in pullman, un pernottamento e caffèletta a Vetto; un giorno di pensione completa al rif. Zoja e contributo per guida).

Equipaggiamento: di alta montagna: corda (ogni 3 per sone) piccinza, ramponi e lampada.
Vetovestigliamento: I rifugi di Zoja e Marinelli sono aperti con servizio d'albergo e si possono acquistare cibi.

Condivisi a gita: Comitiva A: dott. Ing. Vandini; comitiva B: Renzo Chiappa.
Coloro che non intendono consumare i pasti presso i rifugi, come da programma, so-

regionale di marcia in montagna di regolarità: Trofeo biennale non consecutivo. Piero Piva, il petroliere segreto di km. 25. Organizzata dalla Soc. Sportiva "Susanna Fontanarossa" di Genova-Pedegolli (via G. Daneo, 160 r.). Per richieste di regolamenti delle singole gare, maggiori dettagli ed iscrizioni, rivolgersi direttamente alle Società organizzatrici o alle rispettive Segreterie dei Comitati Regionali e Nazionale della F.I.E.

A coloro che protestano
Molti lettori ci hanno scritto, in questi ultimi tempi, esponendo critiche e lagnanze sul funzionamento di qualche Accantonamento, sui prezzi e servizi di determinati Rifugi, sul comportamento di qualche Custode e altre cose del genere, preannunciando di rendere di pubblica ragione le loro proteste.

Ora dobbiamo precisare che mentre riteniamo nostro dovere prospettare e dibattere certe questioni di ordine generale, quando si scende ai particolari, la sede più opportuna per i reclami è la Sezione del C.A.I. a cui appartiene il Rifugio che dà motivo di lagnanza o quella che organizza l'Accantonamento al quale vengono mossi appunti. E' senso del caso in questi reclami specifici rimangano incolpate che deve intervenire la stampa a levare la sua voce e indurre chi di dovere a prendere i necessari provvedimenti, altrimenti ci si obbliga a un interminabile scambio di corrispondenza con le Sezioni e con gli abbonati per appurare fatti e circostanze, ciò che esula dal nostro compito.

Lo pessime condizioni di una fune metallica sul Grignone
Il sig. Gianantonio Gobbi di Milano ci segnala che il 16 luglio, scorso percorrendo la Via Cassina (situata fra Sasso Cucco e Sasso Carbonara), sul percorso Capanna Elisabetta - Relecco, in Grigna settentrionale, ha constatato come la seconda fune metallica delle due che si incontrano all'uscita del rifugio di Casaccia, lasci molto a desiderare e non dia i necessari requisiti di sicurezza.

Publicazioni ricevute
Verbalie del 12. Congresso delle Sezioni del C.A.I. tenuto a Padova il 7 maggio u.s. rivista mensile del C.A.I. n. 5-6. Si nota il costante interesse per l'attività pubblica del C.A.I. e per la pubblicazione di quanto gli viene fornito, e per la sua attività scientifica e sportiva.

PRIME ASCENSIONI
Torre Pradidali Pareet est
L'11 agosto la cordata composta dalla G. G. Franceschini di Feltrina e da Clo Fusai (C.A.I. Milano) ha aperto una nuova via diretta per parete Est alla Torre Pradidali, nel gruppo delle Pale di San Gervasio.

La S.U.C.A.I.-Roma
Accantonamento estivo. Si è concluso lo scorso mese il nostro accantonamento estivo, che ha avuto sede nel Baracconamento del Rif. V. alpini (n. 2377) nel gruppo dell'Ortoles. Scarsa la partecipazione al rifugio, ma il maltempo imperverante, ci nonostante è stata svolta una buona attività, di cui daremo notizia nel prossimo numero, allorché tutti i Soci saranno rientrati. Dobbiamo intanto ringraziare il nostro "Indicatore" Pozi per l'ottima ospitalità e assistenza offerta.

TURISMO SCOLASTICO
Al III turno dell'Accantonamento nazionale, organizzato dal rif. Roma alle Vedrette di Ries, sono stati ammessi i più solerti studenti del Turismo scolastico. Accompagnati dall'ultimo prof. Longarini, i ragazzi sono partiti per la loro prima escursione organizzata dalla Direzione del turismo. Gli studenti sono partiti molto entusiasti, solo rammaricati che la inclemenza del tempo non permettesse di più escursioni in questo periodo di tempo.

SITUAZIONE SOCI AL 31-7-50
"Soci vitalizi 65; ordinari 653; aggregati 318; S.U.C.A.I. 107. Totale 1.743."
A questi vanno aggiunti circa 650 soci che ancora debbono pagare la quota ed i mezzi. Questi giorni la Segreteria ha mandato un sollecito ed un modulo di c/c. p.

NOTIZIARIO
Lutti. - Con vivo dolore abbiamo appreso la morte del socio colonnello Luigi Zachi. Venerabile partecipante nel corso della Divisione "Julia", rientro dalla prigionia di Russia sopportata con fermezza e tenacia. Provi di volontariato in guerra, 10 Regg. Alpini (Tolmezzo). Egli riallacciò subito i rapporti con la Sezione alla quale appartenne sin dal 1920. Interesentosi costantemente della nostra attività.

Assemblea degli sciatori
Si avvertono i soci della Sc. S.E.M. che per la sera del 26 settembre è indetta l'assemblea sociale annuale, a cui sono vivamente pregati di intervenire. Sul prossimo numero daremo l'elenco relativo. Frattanto chi ha proposto di avanzare si faccia avanti.

Refugio Bietti
Questo nostro vecchio Rifugio - posto in una delle più belle zone del gruppo delle Grigne, particolarmente nota per la eccezionale fioritura di stelle alpine, che ogni anno vi attrae in questa stagione una folla di passanti - ha ormai cambiato faccia.

In lavori per la sua nuova sistemazione, consistenti in grandi linee nella sopraelevazione e nell'ampliamento di una buona parte di esso in

di Rochefort, Grandes Jorasses e la n. 2 Monte Bisanon (Col di Mido), Monte Bianco (dalla Brenva), Tour Ronde: Le rifugio Bisanon è stato riaperto. A.S.U.C.I. Milano, via Silvio Pellico 6. Le monografie vengono cedute al prezzo di L. 10.000. "Elenco guide" e "Portatori - All'albo regionale" ed è stato l'elenco delle Guide e Portatori (Direz. Marzulli) e "Portatori Appennino Settentrionale" inviate dal Comitato Piemontese-Italo-Tosco-Emiliano.

Tende in affitto. Ricordiamo che il prossimo numero dei nostri studi estratti dal volume "Contributi di scienze geografiche" sulla struttura geologica e climatologica della Valle d'Aosta ed altre località. Il rifugio metallico vivamente.

Alle Acque Albe di Tivoli il 10 corrente è stato organizzato un picnic del gruppo del 20% sui prezzi in vigore per i bagni.

Nascite. - Il socio Luciano Caminelli ci comunica la nascita del suo figlio Francesco. Auguri vivissimi.

Ringraziamenti. A tutti coloro, e sono molti, che ad ogni parte della nostra attività ci hanno dato il loro contributo, e che dall'estero hanno inviato un loro pensiero ai soci della Sezione ed al Consiglio.

Lutto. - Il 21 agosto periva tragicamente, vittima di un ictus, il socio e nostro amico e socio-ling. Emilio Dorati. La perdita è sentita profondamente nella Sezione di Roma. Il nostro dolore era uno dei più nobili e più alti alpini. Alla famiglia così duramente provata portiamo le più vive condoglianze.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI
Gita alla Marmolada (9-10 settembre)
Sabato - Ore 13: partenza da Piazza Cavour in pullman (via Pizzolo, S. Martino di Castroville, S. S. Vito, 20). Arrivo a Marmolada (Penia) e immediato proseguimento a piedi per il Rif. Contrin' ad estremità per il pernottamento.

Domenica - Ore 4: sveglia e messa; ore 8-9: colazione. A mezzogiorno: gita di discesa, condotta da esperti rocciatori della S.A.P. e scenderà per il ghiacciaio al Rif. Rodada via con tutti i mezzi. Com. B. si recherà al ghiacciaio per comodi sentieri.

Ore 11: inizio del viaggio di ritorno. Arrivo a Padova alle 24 circa.
Quote: Soci L. 1.350; non soci L. 1.600; bambini L. 800. Arrivo a Padova alle 24 circa.

F. I. E.
Attivista agonistica
Il Comitato Nazionale della F.I.E. sta a conoscenza della Sezione di Padova e dei seguenti competizioni di marcia in montagna, organizzate con l'approvazione della Federazione stessa e valesse quali prove di selezione per il Campionato Nazionale di marcia in montagna di regolarità:

10 settembre - Gran Trofeo Caduti della montagna - Nazionale di marcia in montagna di regolarità, a partire, su un percorso di km. 25,000. G. Cima Cucco, Alp. Pissa, Alpe Morra, Ortop. Organizzata dall'Unione Giovane Biella, via Battistiero 5, Biella.

11 settembre - Gara internazionale di marcia in montagna di regolarità: Trofeo biennale non consecutivo. Piero Piva, il petroliere segreto di km. 25. Organizzata dalla Soc. Sportiva "Susanna Fontanarossa" di Genova-Pedegolli (via G. Daneo, 160 r.).

Per richieste di regolamenti delle singole gare, maggiori dettagli ed iscrizioni, rivolgersi direttamente alle Società organizzatrici o alle rispettive Segreterie dei Comitati Regionali e Nazionale della F.I.E.

Ora dobbiamo precisare che mentre riteniamo nostro dovere prospettare e dibattere certe questioni di ordine generale, quando si scende ai particolari, la sede più opportuna per i reclami è la Sezione del C.A.I. a cui appartiene il Rifugio che dà motivo di lagnanza o quella che organizza l'Accantonamento al quale vengono mossi appunti. E' senso del caso in questi reclami specifici rimangano incolpate che deve intervenire la stampa a levare la sua voce e indurre chi di dovere a prendere i necessari provvedimenti, altrimenti ci si obbliga a un interminabile scambio di corrispondenza con le Sezioni e con gli abbonati per appurare fatti e circostanze, ciò che esula dal nostro compito.

Publicazioni ricevute
Verbalie del 12. Congresso delle Sezioni del C.A.I. tenuto a Padova il 7 maggio u.s. rivista mensile del C.A.I. n. 5-6. Si nota il costante interesse per l'attività pubblica del C.A.I. e per la pubblicazione di quanto gli viene fornito, e per la sua attività scientifica e sportiva.

PRIME ASCENSIONI
Torre Pradidali Pareet est
L'11 agosto la cordata composta dalla G. G. Franceschini di Feltrina e da Clo Fusai (C.A.I. Milano) ha aperto una nuova via diretta per parete Est alla Torre Pradidali, nel gruppo delle Pale di San Gervasio.

La S.U.C.A.I.-Roma
Accantonamento estivo. Si è concluso lo scorso mese il nostro accantonamento estivo, che ha avuto sede nel Baracconamento del Rif. V. alpini (n. 2377) nel gruppo dell'Ortoles. Scarsa la partecipazione al rifugio, ma il maltempo imperverante, ci nonostante è stata svolta una buona attività, di cui daremo notizia nel prossimo numero, allorché tutti i Soci saranno rientrati. Dobbiamo intanto ringraziare il nostro "Indicatore" Pozi per l'ottima ospitalità e assistenza offerta.

TURISMO SCOLASTICO
Al III turno dell'Accantonamento nazionale, organizzato dal rif. Roma alle Vedrette di Ries, sono stati ammessi i più solerti studenti del Turismo scolastico. Accompagnati dall'ultimo prof. Longarini, i ragazzi sono partiti per la loro prima escursione organizzata dalla Direzione del turismo. Gli studenti sono partiti molto entusiasti, solo rammaricati che la inclemenza del tempo non permettesse di più escursioni in questo periodo di tempo.

SITUAZIONE SOCI AL 31-7-50
"Soci vitalizi 65; ordinari 653; aggregati 318; S.U.C.A.I. 107. Totale 1.743."
A questi vanno aggiunti circa 650 soci che ancora debbono pagare la quota ed i mezzi. Questi giorni la Segreteria ha mandato un sollecito ed un modulo di c/c. p.

NOTIZIARIO
Lutti. - Con vivo dolore abbiamo appreso la morte del socio colonnello Luigi Zachi. Venerabile partecipante nel corso della Divisione "Julia", rientro dalla prigionia di Russia sopportata con fermezza e tenacia. Provi di volontariato in guerra, 10 Regg. Alpini (Tolmezzo). Egli riallacciò subito i rapporti con la Sezione alla quale appartenne sin dal 1920. Interesentosi costantemente della nostra attività.

Assemblea degli sciatori
Si avvertono i soci della Sc. S.E.M. che per la sera del 26 settembre è indetta l'assemblea sociale annuale, a cui sono vivamente pregati di intervenire. Sul prossimo numero daremo l'elenco relativo. Frattanto chi ha proposto di avanzare si faccia avanti.

Refugio Bietti
Questo nostro vecchio Rifugio - posto in una delle più belle zone del gruppo delle Grigne, particolarmente nota per la eccezionale fioritura di stelle alpine, che ogni anno vi attrae in questa stagione una folla di passanti - ha ormai cambiato faccia.

In lavori per la sua nuova sistemazione, consistenti in grandi linee nella sopraelevazione e nell'ampliamento di una buona parte di esso in

Ufficiale di Milano, Roi S.E.M., Al Varese - F.F.A.L.C. - Penna Nei Rocciatori I.S.A.M. Mod. Amici de...
Ordinario L'abbonati

Vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno
UNA SCARPA CON SUOLE Vibram E GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823
Sede Centrale in MILANO
215 Filiali e Succursali
RISERVE LIRE 1.300 MILIONI
DEPOSITI A RISPARMIO 100 MILIARDI DI LIRE
Sconto di cambiali - Aperture di credito in C/C - Anticipazioni e riporti su titoli
Mutui ipotecari in denaro e in cartelle ipotecarie
Prestiti e Mutui agrari di esercizio e di miglioramento

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 295.917
ASSORTIMENTO COMPLETO TENNIS; ROCCIA
Pattini originali tedeschi - Confezioni sportive
Combinazioni complete reilane - Sci e Scarpe
PRENOTAZIONI - RAMPONI DIECI PUNTE L. 700

GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI 3 - TELEFONO 70.10.44
PREMIATA SARTORIA SPORTIVA

Casa del Peltra
VIA MERAVIGLI 14 - MILANO (TEL. 12-066)
Il Peltra in ogni sua espressione d'arte antica e moderna
Ceramiche - Porcellane - Cristallerie - Lampadari classici
Paralumi d'arte - Cornici - Dipinti - Stampe - Miniature
Consiglio esperto per l'arredamento artistico della casa

Un ufficio che legge migliaia di giornali
Molti di voi si domanderanno: ma a quale scopo? Pensate: un po' il vostro nome, o quello di una persona che vi interessa è citato dalla stampa: potete voi comperare e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere che cosa di essi lo ha citato? Oppure, voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli di proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete a MERLET DELLA STAMPA, che nel 1901 fu fondata proprio per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno un fascicolo di giornali e riviste di vostro interesse in vendita. Arrampicata elegantissima sulla roccia ottima. Quarto grado con passaggi di quinto. Quattro chiodi usati (levati). Circa 150 metri di dislivello. Ore 2.

MERLET
SACCHI MARCA MERLET
IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

La "Noire" sul Bianco ripetuta da Cassin-Mauri
La cordata Mauri (Bigio) e Cassin R. ha ripetuto alcune domeniche fa, la famosa via di sesto grado superiore tracciata per la prima volta 12 anni fa dai due accademici leccesi, il com-

Il 23-24 cor...
Orga in ui...
Quando e da...
Un'Unione...
Quelli sono...
Ebbene, han...
I migliori art...
Il fine regalo...
Potere indi...
re su un punt...
scambiare fra...
informazioni...
internazionale...
esperienza de...
ad aiutare l...
l'alpinismo, J...
studia cert...
resse genera...
laborazione e...
clazione, e d...
nioni annu...
problemi son...
mune.
Ter...
Chico...
Infor...